

Il Cittadino Parlante



Croce Rossa Italiana (Provincia di Pesaro e Urbino)

La spesa sanitaria rappresenta circa il 70% dell'intero bilancio regionale (un mare di soldi) e come ben sappiamo non sempre ci troviamo di fronte ad un servizio efficiente. Basti pensare alle liste di attesa interminabili o il Centro Unico di Prenotazione (CUP) che ha avuto un esordio tutto in salita. Se a questo aggiungiamo che nei prossimi 3 anni i tagli della finanziaria incideranno notevolmente sulla spesa sanitaria regionale, ci si dovrebbe aspettare che l'ammodernamento della sanità sia tale da garantire il massimo risparmio garantendo all'utenza la parità dei servizi e delle prestazioni erogate.

Ma qualcosa, come sempre accade quando di mezzo ci sono soldi pubblici, politica e potere è andato storto e a rimetterci come sempre saranno i cittadini. Vediamo perchè...

Le ASUR provinciali stanno attualmente provvedendo a rinnovare l'appalto per il trasporto programmato che andrà in scadenza a fine anno. Il servizio si rivolge a persone anziane e a persone con problemi di deambulazione che hanno necessità di spostarsi per accertamenti diagnostici, per dimissioni ospedaliere o il trasferimento ad altre strutture.

La Croce Rossa Italiana (C.R.I.) che per legge (L.R. 13/2008) e per ovvie ragioni ha diritto in via prioritaria all'affidamento di questo servizio ha presentato un'offerta per il triennio 2011/2013 pari a 13 milioni di euro.

Nella nostra provincia (unica in tutta la Regione!), questa offerta non è stata nemmeno considerata, ed è stata indetta una gara d'appalto che, nonostante le indicazioni di legge, esclude a priori la C.R.I.

decidendo dunque di affidare l'intero servizio ai privati partendo da una base d'asta di circa 19 milioni di euro (6 milioni di euro in più).

Il silenzio assordante delle istituzioni attorno a questa storia e la difficoltà a reperire i documenti necessari alla trasparenza di una gara d'appalto indetta dalla pubblica amministrazione rendono questa situazione sempre più preoccupante. Perchè le aziende sanitarie provinciali e la Regione Marche hanno deciso di spendere circa 6 milioni di euro di soldi pubblici in più? Perché la C.R.I. è stata indebitamente esclusa dall'appalto a fronte di un evidente risparmio di soldi pubblici? Perché nonostante le numerose richieste di spiegazioni le istituzioni tacciono e nessuno è disposto a giustificare e motivare questa scelta?

Non esistono ad oggi, a parte qualche timido comunicato, delle risposte a queste domande, ma quando si spendono i soldi della collettività rispondere è un obbligo, non è cortesia. I soldi pubblici sono i soldi di tutti e chi li gestisce è tenuto a giustificare ogni centesimo speso. Occorre chiarire una buona volta la questione, ne va del rispetto, l'onore e la fiducia delle istituzioni che ci rappresentano.

Sapete com'è... A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca (Giulio Andreotti)



C.R.I. e la mancata applicazione della L.R. 13/2008

La Croce Rossa Italiana (C.R.I.) è un Ente di diritto pubblico non economico con prerogative di carattere internazionale e ha per scopo l'assistenza sanitaria e sociale.

Nella regione Marche l'affidamento dei servizi di trasporto sanitario, d'emergenza e programmato è disciplinato dalla Legge Regionale 13/2008 (art.9, 2a), che dice:

In via prioritaria, è assicurato l'affidamento di tutti i servizi del trasporto sanitario a carico del servizio sanitario regionale alle associazioni di volontariato, alla CRI ed agli altri enti pubblici accreditati, al fine di garantire l'espletamento del servizio di interesse generale in condizioni di equilibrio economico per il bilancio regionale. I rapporti con i soggetti suindicati sono regolati da convenzioni;

Unioni Civili

Nella seduta del Consiglio Comunale del 26 luglio 2010, abbiamo presentato la mozione sulla istituzione del Registro Comunale delle Unioni Civili.

In Italia manca una legislazione che disciplini la questione delle famiglie di fatto, (i tentativi dei Pacs e dei Dico, sono ormai sepolti), i Registri comunali hanno quindi la forza di riportare al centro del dibattito politico questo tema, la loro forza simbolica è fondamentale per avanzare anche sul piano legislativo nazionale.

Da vent'anni l'art.4 del DPR 223/89 afferma che "per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincolo di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti o aventi dimora nello stesso comune". Da venti anni in molte città italiane sono stati istituiti i Registri Comunali delle unioni civili, prima fra tutte Pisa che, nel 1998, celebrò anche una unione civile tra due donne, e ultima Torino che nel giugno scorso ha istituito il proprio Registro comunale ed ha celebrato simbolicamente un matrimonio gay.

La Corte Costituzionale, con varie sentenze ha affermato che esiste un valore sociale delle unioni di fatto alle quali deve essere riconosciuta la titolarità di diritti e doveri quando presentano caratteri di durata e stabilità.

Nessuna famiglia, basata sul matrimonio può quindi sentirsi svilita dal fatto che esista, sancita dalla Corte costituzionale e dagli articoli della Costituzione, un altro tipo di famiglia basata su vincoli affettivi, i cattolici dovrebbero sentirsi orgogliosi se si riuscisse a legiferare su tale materia, ravvisando in ciò una manifestazione di giustizia civile e cristiana.

La nostra battaglia quindi, per la istituzione del Registro comunale sulle unioni civili etero ed omosessuali, è una battaglia di civiltà, è una lotta contro le discriminazioni, è un'applicazione della Costituzione italiana.

PRG

Il Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.) è definito come uno strumento che regola l'attività edificatoria in un territorio comunale. È uno strumento redatto da un comune e contiene indicazioni sul possibile utilizzo o tutela delle porzioni del territorio cui si riferisce. In particolare stabilisce cosa (abitazioni, fabbriche, negozi) costruire, dove costruire e dove non è possibile edificare o è obbligatorio riqualificare e ristrutturare. A Pesaro il P.R.G. vigente in vigore dal 2000 prevede 700.000 mq di nuove edificazioni. Viene ripetutamente e costantemente disatteso attuando variazioni e modificandone il suo disegno originario.

SUAP art. 23 e 24 del D.Lgs.112/98

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è il riferimento per tutti i procedimenti che riguardano l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi (industrie e terziario). Il Comune ha la funzione amministrativa di valutare e rilasciare le concessioni e le autorizzazioni edilizie relative alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione, riconversione, ampliamento, trasferimento, nonché cessazione o riattivazione di questi servizi.

ONERI DI URBANIZZAZIONE

Costi di realizzazione delle opere di urbanizzazione, in passato a carico della collettività, ora a carico degli operatori privati che edificano e che le realizzano o contribuiscono a realizzarle. Sono opere di urbanizzazione primaria strade, fogne, rete idrica, verde attrezzato. Sono opere di urbanizzazione secondaria scuole, mercati, chiese, strutture sanitarie, verde di quartiere. La loro manutenzione e mantenimento è a carico della collettività.

Sempre e solo... CEMENTO!

Siamo ormai abituati a vedere cantieri aperti alla spicciolata e veder crescere nuovi quartieri, poli industriali, centri commerciali, alberghi, parcheggi e strade. Leggiamo sui giornali un susseguirsi di comunicati che parlano di Piano Regolatore, Suap, Opere di Urbanizzazione che promettono sviluppo e innovazione, crescita e supporto dell'economia e la città si allarga aumentando di anno in anno i propri confini. A Pesaro la popolazione negli ultimi quattro anni è aumentata di circa 3.000 abitanti, ben poco rispetto alle migliaia di appartamenti da poco costruiti (le torri di Mulazzani alla Celletta, il nuovo quartiere in bioedilizia a Villa Fastiggi e alla Torraccia) o in costruzione (Largo Ascoli Piceno, Benelli 2, Ex Belligotti). Se si considerano poi tutti gli alloggi che attualmente risultano essere sfitti è ancora più facile comprendere il sovradimensionamento di questa immane opera edificatoria. Sembra che l'amministrazione abbia tutte le intenzioni di occupare per intero tutto il terreno disponibile con nuove edificazioni. Alla faccia dello slogan Costruire sul Costruito. Ma Pesaro ha veramente bisogno di tutto questo? I milioni di metri cubi di cemento previsti nei prossimi anni, sono veramente la risposta giusta e più appropriata per sostenere l'economia della nostra città? Chi e con quali soldi, si asfalteranno le nuove strade, si custodiranno i nuovi parchi, si gestiranno e manterranno i nuovi servizi pubblici a fronte di una città che si sta espandendo enormemente ma che mantiene una popolazione pressapoco stabile? L'industria a causa della contingente crisi economica è in forte difficoltà,

tante piccole industrie hanno chiuso i battenti e i capannoni vuoti e sfitti sono centinaia. Ma anche in questo caso se ne costruiranno di nuovi. Su terreno vergine ovviamente perché riqua-



lificare e recuperare, o semplicemente occupare impianti industriali già esistenti non sia minimamente contemplato dalla nostra amministrazione. Il nuovo progetto Xanitalia che prevede un polo industriale di ben 45.000 mq che sorgerà a Villa Fastiggi su terreno agricolo di proprietà della stessa azienda verrà, infatti, presto approvato. Xanitalia chiede una variante al piano regolatore servendosi del SUAP, presentando un piano industriale di 3 anni e promettendo in cambio uno sviluppo aziendale tale da garantire l'assunzione di decine di persone. Ma anche prendendo per buono il piano industriale, che noi non siamo riusciti ancora a consultare in quanto a causa dei numerosi malumori alzatesi da questa singolare richiesta è stato recentemente modificato e trasformato da un giorno all'altro da una progettazione di 10 anni a una di soli 3 anni, il solo promettere nuove assunzioni è semplicemente un'ipotesi che, considerato lo stato attuale dell'economia e del commercio, non è assolutamente possibile sapere se verrà rispettata. Quello che è certo è che l'azienda da questa operazione, non dovendo acquistare terreno edificabile, risparmierà circa 15 milioni di euro. Un bel vantaggio nei confronti di tutte quelle aziende concorrenti che non possono permettersi questo lusso. Ma stranamente tacciono e non si indignano perché sono perfettamente coscienti che se il Comune accetterà la proposta e le promesse di Xanitalia oggi, domani non si potrà sottrarre di approvare medesime richieste da loro avanzate. Accettare e approvare una simile proposta significa creare un pericoloso precedente a favore di chiunque abbia intenzione di speculare sul nostro territorio per profitto personale. Deturpare il nostro territorio con nuovo cemento in cambio di ipotetiche promesse è un lusso che non possiamo più permetterci. E' ora di dire Stop al Consumo del Nostro Territorio. La tutela del paesaggio e della natura è il più grande sostegno all'economia che il nostro Comune può mettere in campo. Il cemento non può più essere il collante economico del nuovo millennio. Ma i nostri politici sembra che non l'abbiano ancora capito.

Attività Consigliare

Mozione	Esito	
Valorizzazione del Prato adiacente il Campus scolastico di via Nanterre		Bocciata
Proposta di modifica dello Statuto Comunale: <ul style="list-style-type: none"> Riconoscere nel proprio Statuto Comunale, il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico Riconoscere che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica 	Approvata	
Incentivare l'acquisto e l'uso di Pannolini Lavabili	Approvata	
<ul style="list-style-type: none"> Sospendere in via definitiva il progetto di estensione del sistema di raccolta di prossimità Mantenere, consolidare ed espandere l'attuale progetto di raccolta dei rifiuti denominato "porta a porta" Ampliare l'installazione di isole ecologiche attrezzate su tutto il territorio comunale a supporto della cittadinanza che fa il porta a porta 		Bocciata
Incentivare il Compostaggio Domestico	Approvata	
<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare solo acqua del rubinetto nei luoghi pubblici amministrativi a cominciare dal consiglio comunale Incentivare le attività commerciali (bar, ristoranti, hotel, mense) a utilizzare l'acqua del rubinetto Incentivare la popolazione all'utilizzo dell'acqua del rubinetto 	Approvata	
<ul style="list-style-type: none"> Predisporre un regolamento per l'istituzione di un elenco delle Unioni Civili presso un apposito Ufficio Comunale estendere agli iscritti a tale registro, i benefici concessi dall'Amministrazione Comunale alle coppie coniugate 		Bocciata (Riproposta)
Approvare una moratoria della pubblicità offensiva ed insieme una corretta e diffusa informazione sulle leggi in vigore contro le varie forme di violenza sulle donne	Approvata	

Gestione dei Rifiuti, così non va!

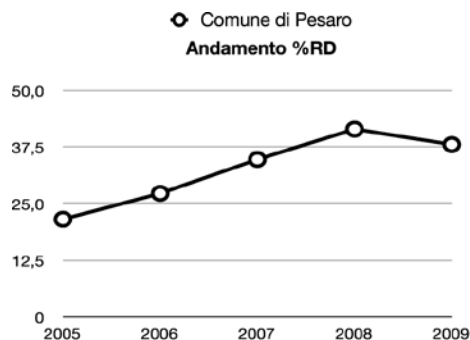
In Italia la gestione dei rifiuti è disciplinata in via principale dal Decreto Ronchi del 1997. Gli obiettivi fissati da questo decreto e dalle sue successive modificazioni, prevedono che gli enti locali (province e comuni) raggiungano in un determinato periodo di tempo delle percentuali di raccolta differenziata via via crescenti. La legge stabilisce che occorre raggiungere il 50% di raccolta differenziata nel 2009, il 60% nel 2011 e il 65% nel 2012. Attualmente, nella nostra provincia ben 60 comuni (tutti) risultano essere fuorilegge mentre nella regione i comuni che hanno raggiunto e abbondantemente superato il 50% di raccolta differenziata nell'anno 2009 sono invece numerosi. Pesaro, quindi, che tanto ha investito in gestione dei rifiuti, pur essendo tra i capoluoghi di provincia più virtuosi non è riuscito a raggiungere l'obiettivo e inoltre, dalla serie non c'è mai limite al peggio, risultiamo essere la provincia con la maggior produzione di rifiuti pro capite con ben 711 Kg per abitante/anno nel 2009 (603 Kg nel 2008) e questo dato è in continuo aumento. Questo non è un mero discorso ideologico, ma è soprattutto un ragionamento di tipo economico che va a incidere notevolmente sulla tariffa dei rifiuti che noi cittadini siamo chiamati a pagare. Siamo infatti la provincia con la tariffa per lo smaltimento dei rifiuti tra le più alte della regione. Nell'anno in corso abbiamo avuto un aumento tariffario del 7,50% e il prossimo anno ne avremo uno ulteriore del 6%. Il mancato rispetto delle direttive di legge ci sta costando e costerà per ognuno di noi circa 12 euro all'anno e la produzione così elevata di rifiuti pro capite determina un ulteriore aumento di costi in quanto più rifiuti vengono smaltiti in discarica, maggiore sarà il loro costo di gestione e le relative tasse da pagare.

(circa 70 euro Ton.)

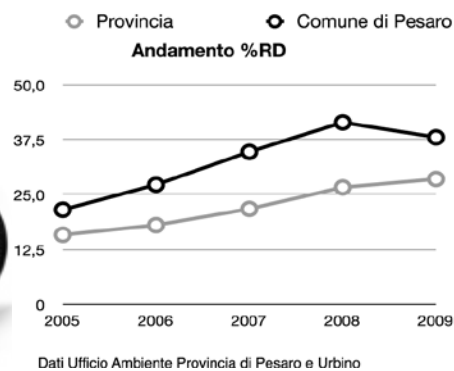
Quando si parla di rifiuti quindi si parla di salute e ambiente ma, come abbiamo visto, si parla anche di portafoglio. L'amministrazione in concerto con Marche Multiservizi (azienda gestrice del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti) non fa altro che pubblicizzare ed elogiare il grande impegno in favore della raccolta differenziata, ma a fronte di risultati palesemente deludenti, in quanto risultiamo essere la pecora nera della provincia, e dei continui aumenti di tariffe, sarebbe bene considerare che l'attuale sistema di gestione non è né adeguato, né competitivo rispetto alle altre realtà a noi vicine che raggiungono percentuali di differenziata entusiasmanti a costi notevolmente inferiori ai nostri: il Consorzio Cosmari (Provincia di Macerata) con il 60% di RD, il Consorzio CIR33 (32 della provincia di Ancona) con punte del 70% di RD. Inutile dire che in queste realtà il sistema di raccolta adottato è il Porta a Porta, che la produzione rifiuti pro capite è meno della metà della nostra e che le tariffe sono paritarie o inferiori a quelle di Marche Multiservizi. Ma tutto ciò sembra non interessare i nostri amministratori che continuano imperterriti a difendere l'operato di Marche Multiservizi come fosse il migliore possibile e quando sono sottoposti ad un confronto con realtà ben più virtuose della nostra, si difendono divulgando dati imprecisi, discutibili e spesso smentiti dagli stessi uffici che loro amministrano. Affrontare la realtà per quella che è, e ammettere che le decisioni prese non sono state risolutive e soddisfacenti è più che doveroso. Dopotutto basterebbe copiare le strategie vincenti già in atto in altre realtà. Ma sia il Comune sia Marche Multiservizi, sembrano non curarsene. Chissà perché?



Tariffa Annuale Rifiuti Famiglia 3 componenti 100 mq		
Provincia	Importo	%RD
Pesaro	€ 195	28%
Macerata	€ 181	53%
Ancona	€ 172	40%
Ascoli P.	€ 160	31%



	2005	2006	2007	2008	2009
Provincia	16	18,2	21,9	26,8	28,7
Comune di Pesaro	21,7	27,4	34,9	41,6	38,2



Marche Multiservizi S.p.A.

è una multiutility che opera nei servizi di pubblica utilità, in particolare nella gestione del ciclo idrico integrato, della distribuzione del gas metano e dei servizi di igiene ambientale. La società, nata nel gennaio 2008 dalla fusione di Megas S.p.A. di Urbino in Aspes Multiservizi S.p.A. di Pesaro, costituisce la prima multiutility nella Regione Marche sia per volume d'affari che per dimensioni industriali. I Soci di maggioranza di Marche Multiservizi S.p.A. sono 59 Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino che detengono il 59,3% delle azioni (Pesaro il 33,34%). Il restante 40,7% è detenuto da investitori privati, principalmente Hera S.p.A. con il 40,64%. Nonostante la maggioranza delle azioni sia detenuta da enti pubblici, l'amministratore delegato (Dott. Mauro Tivoli), che rappresenta il vertice del management aziendale (il cosiddetto capo azienda), è un rappresentante del partner privato Hera S.p.A.

Hera S.p.A.

è la prima multiutility italiana nel business dei servizi ambientali. Nasce nel 2002 dalla fusione di 11 aziende di servizio pubblico dell'Emilia Romagna e attualmente copre con i propri servizi il 70% della regione (più parte della nostra provincia). Come Marche Multiservizi, Hera S.p.A. ha un azionariato rappresentato dal 62% da Enti Pubblici e dal 38% da azionisti privati (7,5% Fondazioni Bancarie). Annualmente tratta più di 5 milioni di tonnellate di rifiuti delle quali 735.000 smaltite mediante i 6 impianti di termovalorizzazione (incenerimento) distribuiti sul territorio. Il sistema di gestione dei rifiuti con obiettivo 50% di raccolta differenziata (SGR50) ampiamente pubblicizzato dall'azienda si basa fondamentalmente su sistemi automatizzati di grande portata (raccolta di prossimità o stradale), in quanto maggiormente inquadrati in un'ottica di industrializzazione aziendale, limitando il porta a porta a poche realtà urbane. Ecco perché a Pesaro l'ampliamento e lo sviluppo di questo sistema di raccolta e così difficoltoso.

Come una volta!

“Non chiamare consumatori gli acquirenti, perchè lo scopo dell'acquirente non è il consumo, ma l'uso!”. Da questa filosofia nasce a Pesaro il progetto “PesoNetto”, un negozio di prodotti locali distribuiti alla spina, un'alternativa per valorizzare i prodotti e i produttori del nostro territorio e ridurre l'inquinamento dovuto al trasporto. I prodotti (pasta, carne, vino, birra, olio, cioccolata, detersivi, creme e tanto altro) vengono venduti sfusi, in sacchetti di carta o contenitori di vetro (riutilizzabili), con lo scopo di limitare notevolmente l'imballaggio superfluo (il packaging) e quindi ridurre la produzione e la diffusione di rifiuti. www.pesonetto.it

Un altro progetto pesarese molto interessante è “ZeroRelativo”, un modo per diffondere nuovi modelli di consumo orientati al benessere sociale e ambientale. Il fine di ZR è allenare ad un consumo critico e sdoganare una forma di commercio che può essere concretamente applicata alla vita quotidiana. Baratto, prestito e dono sono azioni ad alto valore educativo! www.zerorelativo.it

Il nostro Consigliere Comunale**Mirko Ballerini**

46 anni - Nato a Pesaro - Assicuratore - Amministratore del "Beppe Grillo Meetup Pesaro" fin dai primissimi tempi nel 2005, ha organizzato e partecipato alla raccolta firme per il V-Day 1 "Parlamento Pulito" e V-Day 2 "Libera Informazione in Libero Stato", attivo nella raccolta firme per il Referendum sulla ri-pubblicizzazione del servizio idrico integrato. Membro del Gruppo di Acquisto Solidale (GAS) di Pesaro. E' alla sua prima esperienza politica e la sua azione si occupa principalmente al problema dei Rifiuti, dell'Acqua Pubblica e dello sviluppo sostenibile.

**Lista Civica Pesaro a 5 Stelle**

Tutte le persone e i candidati della Lista Civica Pesaro a 5 Stelle hanno sottoscritto un accordo presentando la relativa documentazione che attesta di non avere mai avuto condanne penali e di non essere iscritto a nessun partito. Comuni Cittadini che compongono l'unica lista civica fatta dai cittadini per i cittadini. Nella nostra Lista non ci sono capi, capifila, capipopolo, capilista e niente che possa ricordare il modo tradizionale di organizzarsi tipico di quei partiti che noi contrastiamo fortemente. Il progetto in cui crediamo e che vogliamo proporre è quello della assoluta democraticità ed orizzontalità sia dell'organizzazione interna sia dell'impegno che vogliamo mettere a disposizione della città.

Il nostro programma e il nostro obiettivo sono le 5 Stelle: ACQUA, AMBIENTE, SVILUPPO, TRASPORTI, CONNETTIVITA'.

L'acqua non si vende

L'acqua è un bene comune, un diritto umano universale, un bene essenziale che appartiene a tutti e nessuno può appropriarsene. L'attuale governo ha invece deciso di consegnarla alle grandi multinazionali. Per tutte queste ragioni lo scorso maggio e giugno, abbiamo appoggiato e coordinato assieme ad associazioni, partiti politici e semplici cittadini, la raccolta firme organizzata dal Forum Nazionale dei Movimenti per l'Acqua per indire un Referendum per la ri-pubblicizzazione del servizio idrico integrato. In tutta Italia sono state raccolte 1.400.000 firme (circa 10.000 nella nostra provincia). Ma questa battaglia di civiltà pare che ancora non sia arrivata a degna conclusione.

A Pesaro il servizio idrico integrato è gestito da Marche Multiservizi S.p.A., una società per azioni, che per sua stessa definizione ha come scopo principale quello di ottenere un profitto dalla vendita dei suoi servizi e di distribuire a fine anno dividendi ai suoi azionisti. Il servizio idrico infatti, a differenza di quello che i politici vorrebbero farci credere, non è in mano pubblica. Le reti, i depuratori e i potabilizzatori che sono di proprietà comunale (quindi di tutti noi) sono stati dati in gestione a questa azienda che, anche se non ne assume la proprietà, ne è di fatto titolare.

Questo metodo di gestione ormai sempre più diffuso sul territorio nazionale e quello che sia il Forum sia noi stiamo cercando di combattere. Non è accettabile infatti che sulla vendita dell'acqua, un bene indispensabile per la vita, sia permesso un lucro o un guadagno.

Pare che sulla scia del grande inaspettato successo ottenuto con la raccolta firme, molti enti locali (Comuni e Province) su tutto il territorio nazionale stiano facendo marcia in dietro promuovendo una

politica di tutela e ri-pubblicizzazione del servizio, riconoscendo nel proprio statuto comunale il diritto umano all'acqua indicando che il servizio idrico è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica e di fatto confermando il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio. Anche la Regione Marche ha recentemente approvato che "Il servizio idrico integrato in quanto di interesse generale riconducibile ai diritti fondamentali della persona non rientra tra i servizi pubblici locali a rilevanza economica".

A Pesaro invece, nonostante l'approvazione di una nostra mozione, condivisa con altri consiglieri comunali, in cui chiedevamo la medesima variazione di Statuto, questo non è ancora avvenuto. L'attuale amministrazione sta in qualche modo ostacolando questo cambiamento tutelando interessi che non sono della collettività. Questo ovviamente ci preoccupa, ma non fermerà mai il nostro impegno per ridare ai cittadini ciò che deve essere loro di diritto.

Perchè si scrive Acqua, ma si legge Democrazia!

**ACQUA PUBBLICA
E RICICLABILE****Contatti e Info**

Blog	www.grillipesaresi.it www.beppegrillo.it/listeciviche/liste/pesaro *
Meetup	http://www.meetup.com/beppegrillo-16
Facebook	Pesaro a 5 Stelle - BEPPEGRILLO.IT Associazione Pesaro a 5 Stelle
Info	mirko.ballerini@grillipesaresi.it

La rete è la Nuova Democrazia. Sui nostri siti potete consultare e scaricare il nostro programma politico, tutti i documenti presentati in Consiglio Comunale* e seguire tutte le attività e le battaglie della Lista Civica Pesaro a 5 Stelle.



La Lista Civica Pesaro a 5 Stelle si incontra tutti i martedì alle ore 21e30 presso l'ex Circo di Baia Flaminia. Per info scrivere a andrea.ceconi@grillipesaresi.it